

Guerra dei sindacati al salario minimo

Il dibattito Prime audizioni sulla proposta dei Cinquestelle sui nove euro l'ora (lordi)

Le sigle: «Indebolita la contrattazione nazionale». Le imprese: «Soglia troppo alta»

Pietro De Leo

■ Salario minimo adelante, ma con jucio. Questo almeno trapela dalle parole di Nunzia Catalfo, M5S, presidente della Commissione Lavoro al Senato e prima firmataria del ddl in merito, che, come annunciato, dovrebbe approdare nell'Aula di Palazzo Madama il 22 marzo. Data che, però, non appare perentoria. Il tema, ha detto la Catalfo, «merita un approfondimento e non ci può essere una data ultimativa» dato che «siamo in una fase di analisi e di studio».

Ieri, infatti, si è svolta una

giornata di audizioni nell'organismo da lei presieduto, con le parti sociali. Per Confindustria, il direttore dell'area lavoro Pierangelo Albini ha definito «comprensibile» l'intenzione di «regolamentare il salario minimo attraverso una disposizione di legge, perché non si riesce a garantire il rispetto dei contratti collettivi. Una volta fissato il salario minimo con legge - ha aggiunto - avremmo però il problema di garantire che esso sia rispettato e sanzionarne le violazioni».

Forte preoccupazione è stata espressa da Cgil, Cisl e Uil, i quali hanno puntato il dito, in una memoria congiunta presentata in commissione, contro i «probabili effetti collaterali pericolosi che l'introduzione del salario minimo orario legale diverso da quanto proposto dai contratti collettivi rischia di comportare». Secondo la triade, si rischia una «diaspora nella contrattazione nazionale» e l'affiorare di contratti «poco o per nulla rappresentativi». Secondo l'Ugl, poi, va perseguito il «potenziamento della contrattazione collettiva, prima ancora che con l'introduzione di un salario minimo orario di legge», in quanto la

formula Ccnl è «nell'interesse del lavoratore ma anche del sistema imprese». Parallelamente, l'introduzione del salario minimo «finirebbe per gra-

tificare le aziende che concorrono agendo sulla leva del costo del lavoro». Per **Confprofessioni**, invece, «vanno considerate le esigenze legate alla definizione del minimo salariale, ma va valutato adeguatamente anche l'impatto che queste misure possono avere sul tessuto economico e sulla ricchezza complessiva del Paese. Deve rimanere centrale il ruolo della contrattazione collettiva se svolta da soggetti veramente rappresentativi».

Ma cosa prevede il provvedimento di Nunzia Catalfo? Un salario minimo di 9 euro al lordo degli oneri contributivi e previdenziali. E si applicherebbe sia ai settori coperti dai contratti collettivi, sia a quelli (inferiori di numero) che non lo sono. Esiste anche un'altra proposta, a firma Pd, per opera del senatore Laus, che invece prevede sempre 9 euro, ma netti. Illustrando il ddl, la senatrice pentastellata aveva affermato che l'intenzione sarebbe quella di creare «finalmente uno strumento di contrasto al dumping salariale. Una circostanza resa necessaria dal fatto che, come ci ha mostrato il rapporto In-work poverty in the EU del marzo 2018, in Italia quasi il 12% dei lavoratori dipendenti riceve un salario inferiore ai minimi contrattuali: vuol dire che, nonostante abbiano un impiego, essi vivono in condizioni di povertà, i co-

siddetti working poor».

Va detto che una forma di salario minimo, al momento, è presente su 22 paesi europei su 27. In Germania, ad esempio, esso attualmente ammonta agli 8,84 euro, dovrebbe raggiungere i 9,19 nel corso di

quest'anno e i 9,35 nel corso del 2020. Però la sua introduzione ha avuto un effetto di riflesso nelle ore lavorate. Alla partenza nel 2015 (quando ammontava ad 8,50 euro), infatti, si è passati da 40 a settimana a 36 e nel 2017, quando ha raggiunto l'attuale cifra di 8,84, c'è stato un ulteriore calo, a 35.

Quali sono i rischi dell'introduzione in Italia? Lo ha spiegato, a Radio Radicale, Francesco Seghezzi, della Fondazione Adapt. «La problematica prin-

cipale è che normalmente il salario fissato tra il 40 e il 60% del salario mediano, che in Italia si tradurrebbe in un 5 euro, 5 euro e 50, forse sei se si volesse essere di manica larga». Dunque, la cifra di 9 euro sarebbe «molto superiore rispetto a quello che sarebbe il minimo attuale». Il rischio è che questo «potrebbe spingere al lavoro nero, perché le imprese non saprebbero sostenere un aumento del costo del lavoro così repentino», e ciò potreb-



Catalfo (M5S)

Inutile dare ultimatum, il provvedimento va approfondito

Come funziona all'estero

Uno stipendio di base esiste in 22 dei 27 Stati della Ue

In Germania

Ammonta a 8,8 euro ma ha causato una diminuzione delle ore lavorate



Autrice del ddl
Nunzia Catalfo del Movimento 5 Stelle



be «creare una serie di problemi all'interno della contrattazione collettiva. Alle imprese non converrebbe più firmarli, perché ci sarebbe un salario minimo abbastanza alto e quindi tutti gli altri elementi previsti nei contratti collettivi potrebbero esser visti come qualcosa da eliminare». Dunque l'auspicio è che durante il confronto parlamentare si riportino «il valore economico a una cifra più ragionevole».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentata al Cnel la prima fase del progetto promosso da **Confprofessioni** per lo sviluppo sostenibile delle libere professioni.

LINK: <https://www.unioneingegneri.com/cnel-progetto-per-lo-sviluppo-sostenibile-delle-libere-professioni/>



Presentata al Cnel la prima fase del progetto promosso da **Confprofessioni** per lo sviluppo sostenibile delle libere professioni. Il presidente Stella: «Contrattazione collettiva, welfare e digitalizzazione sono i motori dello sviluppo in Italia e in UE». Pubblicato il 12 Marzo 2019. 10 Visite. Peculiarità delle relazioni industriali; natura della conoscenza professionale; rafforzamento del sistema mutualistico parallelo, unicità del modello italiano. Sono i quattro pilastri del dialogo sociale nelle libere professioni in Italia, una best practice europea per cavalcare e diffondere gli effetti positivi della digitalizzazione negli studi professionali attraverso la contrattazione collettiva e il welfare contrattuale. Ma sono anche le colonne portanti del progetto "Social dialogue for sustainability of european professional service firms", finanziato dalla Commissione europea e presentato il 5 marzo da **Confprofessioni** al Parlamento del Cnel a Roma. «Il dialogo sociale ha un ruolo fondamentale per la sostenibilità delle libere professioni in Italia e in Europa», afferma il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. «Da una parte, infatti, riduce i rischi di esubero in alcuni settori professionali; dall'altra può moltiplicare le opportunità offerte dalla digital revolution. E non è un caso che il seminario sia stato organizzato al Cnel, che rappresenta il luogo istituzionale ideale per rafforzare le relazioni industriali nel settore delle libere professioni, obiettivo che **Confprofessioni**, Filcams-Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs perseguono da decenni». Davanti a una platea gremita di professionisti provenienti da tutta Italia, i primi risultati del progetto sul Dialogo sociale sono stati presentati da Enrico Tezza, responsabile dei progetti europei di **Confprofessioni**, e da Alessia Palladino, mentre Andrea Granelli, presidente di Kanso, ha illustrato l'impatto delle tecnologie digitali nelle professioni. E sono proprio gli effetti della digitalizzazione al centro del dialogo tra le parti sociali, con i contributi di Danilo Lelli (Filcams Cgil), Dario Campeotto (Fisascat Cisl), Mauro Munari (Uiltucs) e Francesco Monticelli (**Confprofessioni**). Da qui emerge il ruolo fondamentale della contrattazione collettiva e del welfare contrattuale per promuovere uno sviluppo sostenibile delle professioni, come hanno sottolineato i referenti regionali di **Confprofessioni** dell'area giuridica Francesco Mazzella; dell'area economica, Enrico Vannicola, e dell'area tecnica, Fabio Pistella.

L'agenda di oggi

LINK: <https://www.classeditori.it/dettaglio-notizia.asp?id=201903120832051800>

L'agenda di oggi MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici più rilevanti di oggi: Martedì 12 marzo FINANZA -- CDA Aeffe, B.Profilo, Be, Caltagirone, CreVal, Dobank, Fiera Mi, LVenture Group, Marr, Mediaset, Pharmanutra, S.Ferragamo, Sesa, Tinexta ASSEMBLEE -- ECONOMIA POLITICA Roma 09h30 Cnel, Villa Lubin, Sala del Parlamentino, Viale David Lubin 2, 60 Anniversario dell'istituzione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Partecipa il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia Milano 09h30 'Prevenzione e repressione della corruzione nel contesto internazionale: Italia e Stati Uniti' con Raffaele Cantone, Presidente Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Presso l'Università degli Studi di Milano (Sala Napoleonica, Via S. Antonio 12) Como 09h30 Riparte il roadshow di M&G Investments 'M&G Live: Strategie d'investimento in primo piano', edizione primaverile del ciclo di appuntamenti sul territorio che tocca 19 città italiane e si rivolge agli investitori professionali. Presso Palace Hotel. Termina il 28 marzo Milano 10h00 'Formazione dei neolaureati ed esigenze di impresa'. Tra i presenti Silvia Candiani, Country General Manager Microsoft Italia; Francesca di Carrobbio, Ceo Herme's Italia, Grecia e Turchia; Andrea Malacrida, AD The Adecco Group Italia. Presso lo IULM Milano 10h00 Evento IULM dal titolo 'Formazione dei neolaureati ed esigenze di impresa'. Tra i presenti Silvia Candiani, Country General Manager Microsoft Italia; Francesca di Carrobbio, Ceo Herme's Italia, Grecia e Turchia; Andrea Malacrida, ad di The Adecco Group Italia; Francesco Mutti, Presidente Centromarca. Presso la Sala dei 146, Via Carlo Bo 7 Roma 10h00 Convegno ANCE Roma - ACER - 'Sfida Capitale', interviene Gabriele Buia (aula dei gruppi, Camera dei Deputati) Milano 10h30 'Il nuovo modello di Impresa civile. Nella tradizione italiana, come uscire dal '900 rinnovando cultura, scopo e modello di Impresa'. Intervengono, tra gli altri, Alberto Zambolin, Vice Presidente Il Quinto Ampliamento, Stefano Zamagni, Presidente Il Quinto Ampliamento. Presso il Politecnico di Milano, Aula Magna Carassa Dadra Roma 10h30 Il vicepremier Luigi Di Maio presenta progetto incentivi.gov.it dedicato alle imprese. Presso Ministero dello Sviluppo Economico Milano 10h30 Fondazione Fiera Milano e Intesa Sanpaolo invitano alla conferenza stampa della mostra 'Prospettiva arte contemporanea'. La collezione di Fondazione Fiera Milano. Gallerie d'Italia, Piazza della Scala 6 Milano 11h00 Inaugurazione nuovi uffici di Huawei a Milano. Presente il sindaco Giuseppe Sala. Via Lorenteggio 240 Milano 11h30 Outlook 2019 Emerging Market Debt. Il lato attivo e sostenibile del debito emergente: scenari macroeconomici e prospettive di crescita. Presso Palazzo Parigi, Sala Porta Nuova, Corso di Porta Nuova 1 Milano 11h30 Conferenza stampa Veratour. Piazza duca d'Aosta, Excelsior Hotel Gallia Milano 11h30 Intesa Sanpaolo: conferenza stampa di presentazione del Rapporto annuale sui distretti industriali. Via Monte di Pietà 8 Roma 11h45 Commissione Attività Produttive Camera - Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030: Ore 11h45: Audizione di rappresentanti di Terna Spa Ore 12h35: Audizione di rappresentanti di ENI Spa Roma 12h00 Commissione Ambiente Camera - Audizione di rappresentanti dell'ANAS sulla gestione di Anas e sullo stato degli investimenti nella rete stradale e autostradale nazionale Roma 15h00 Copasir - Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri Roma 15h00 Mise Tavolo Pmi su misure per crescita Roma 15h00 Commissione Lavori Pubblici Senato - Indagine conoscitiva sull'applicazione del codice dei contratti pubblici: audizioni di rappresentanti di: - AISCAT - FIPE - Federazione Italiana Pubblici Esercizi (15h45) - ANCI

(16h30) - Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (17h15) - INVITALIA - Agenzia nazionale per l'attuazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (18) - CONFIMI INDUSTRIA - Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata (18h45) Roma 16h00 Commissione Lavoro Senato - Audizioni sui ddl 310 - 658 (salario minimo orario) di rappresentanti di Confindustria, Rete imprese Italia, Confagricoltura, CIA, Coldiretti, **Confprofessioni**, Confapi, Alleanza cooperative italiane, ANCE, Assolavoro, ASSTEL, Unirec, ANPIT, Conflavoro Milano 16h00 Quarta edizione del 'DLA Piper Italy Tax Day'. Partecipano Massimo Garavaglia, Sottosegretario Ministero dell'Economia e delle Finanze, Christian Montinari e Antonio Tomassini di DLA Piper, Roberto Moro di Telecom Italia, Massimo Ferrari di Pirelli Group, Alberto Redaelli di Robert Bosch Spa, Antonio Salvatore di Leonardo Company e Matteo Crispi di Barilla. Auditorium Via della Posta, 7 Milano 16h00 In Sala Alessi, a Palazzo Marino, Il sindaco Giuseppe Sala partecipa all'incontro 'Milano-Napoli, unite nell'adversita, con il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris. Milano 17h00 Il Master Progettare Cultura. Arte, design, imprese culturali invita all'Open lecture 'Palazzo Butera e la rinascita di Palermo'. Aula SA325 Rotta, via Sant'Agnese 2 Torino 17h00 Presentazione del volume 'Lessico finanziario' di Beppe Ghisolfi. Partecipano tra gli altri Gian Maria Gros- Pietro, Presidente Cda Intesa San Paolo e Maurizio Sella, Presidente di Banca Sella Holding. Via Corte d'Appello, 14 Palazzo Bellomo Milano 17h30 Mobilita' elettrica: presentazione White Paper di Repower - III Rapporto Mobilita' Sostenibile e Veicoli Elettrici. Intervengono Fabio Bocchiola, AD Italia di Repower; Marco Granelli, Assessore a Mobilita' e Ambiente del Comune Milano; Alberto Aviano, AD di Leaseplan Italia; Alessandro Lago, Direttore Responsabile di Motor1. Presso Garage Italia, viale Certosa 86 Milano 17h45 Convegno organizzato da Candriam, Degli Azzoni Wines e KPMG 'Economia sostenibile: da ideale a opportunita'concreta'. Le testimonianze di operatori economici e finanziari. Con Enrico Giovannini (portavoce dell'Asvis, gia' Ministro ed ex ISTAT e OCSE) offrira' una visione d'insieme, dando il punto di vista di chi conosce da vicino le istituzioni, non solo italiane. Foro Buonaparte 31 Milano 19h00 Presentazione del libro di Antonio Calabro' 'L'Impresa Riformista' con Marco Tronchetti Provera, Claudia Panzani, Cristina Messa e Carlo Bonomi. Assolombarda, Auditorium, via Pantano 9 ECONOMIA INTERNAZIONALE -- red/ds/alb (fine) MF-DJ NEWS 08:01 12 mar 2019

Salario minimo. Al Senato, Commissione Lavoro, giornata di audizioni sui due Ddl, di M5S e Pd. Quasi unanime la bocciatura da sindacati, imprese, coop, soggetti sociali: così si svuota il contratto nazionale

LINK: <http://www.jobsnews.it/2019/03/salario-minimo-al-senato-commissione-lavoro-giornata-di-audizioni-sui-due-ddl-di-m5s-e-pd-quasi-unanime-la-bo...>

Email Print Al Senato si apre il capitolo salario minimo: sul tema, in commissione Lavoro, ci sono due ddl (uno a firma M5s, l'altro Pd), e martedì è stata un'intensa giornata di audizioni sui testi. In mattinata ascoltati i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cisl, Confsal, Usb, Cub e Cobas), alle 14,30 i rappresentanti di Acli e Tilt onlus, e a seguire i rappresentanti di Confindustria, Rete imprese Italia, Confagricoltura, Cia, Coldiretti, **Confprofessioni**, Confimi, Confapi, Alleanza cooperative italiane, Ance, Assolavoro, Unirec, Anpit e Conflavoro. Sul salario minimo il Movimento 5 stelle ha lanciato il guanto di sfida alla nuova leadership Pd. "Mi auguro di vedere sul tema un'ampia convergenza parlamentare. Perché è una cosa giusta. Chi vuole fare gli interessi dei lavoratori non può tirarsi indietro" ha detto Di Maio rivolgendosi chiaramente al neo segretario dem. "La sinistra se ne è riempita la bocca per anni, ma quando è stata al Governo non l'ha mai nemmeno posta in agenda" ha aggiunto il vicepremier. Subito aveva risposto lo stesso Nicola Zingaretti, che ha voluto stoppare quella che per alcuni era stata una mossa di avvicinamento al Pd da parte del M5s in caso di crisi con la Lega. "I processi politici non si fanno con le furbizie", aveva risposto. Cgil, Cisl e Uil: No all'introduzione per legge di un salario minimo orario, ma valore legale ai contratti nazionali No all'introduzione per legge di un salario minimo orario che genererebbe "un rischio gravissimo e dannosissimo per il diritto ad una retribuzione e ad un trattamento dignitoso e migliorativo per i lavoratori". Ciò che serve per dare maggiori garanzie ai lavoratori è "attribuire valore legale ai contratti nazionali stipulati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative", hanno affermato Cgil, Cisl e Uil nell'audizione in Commissione Lavoro al Senato sull'ipotesi di introdurre in Italia un salario minimo orario stabilito per legge. Le tre confederazioni sottolineano con preoccupazione un'andatura, che si sta affermando in Italia, di proliferazione di contratti "poco o per nulla rappresentativi e in dumping, anche dal punto di vista retributivo, rispetto ai contratti stipulati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative". "Questo è il vero problema - sostengono Cgil, Cisl e Uil - insieme all'evasione contrattuale e al crescente sommerso in molte attività". La soluzione che i sindacati auspicano dunque è "stabilire il valore legale dei trattamenti economici previsti dai Ccnl". Questo al fine di "aumentarne l'efficacia e di consentire l'adozione di adeguate sanzioni nei confronti di chiunque non li rispetti". Il tema, secondo Cgil, Cisl e Uil, "è particolarmente delicato nel campo degli appalti, dove il rischio di dumping e di evasione è più elevato". La sola definizione di un salario minimo legale orario, se non si dovesse riconoscere valore legale ai minimi salariali predisposti dal Ccnl "ben difficilmente riuscirebbe a garantire quel trattamento economico complessivo che la contrattazione collettiva ha sancito in ogni comparto lavorativo". Infatti le retribuzioni dei lavoratori italiani non sono costituite soltanto da minimi orari ma da più voci retributive come la tredicesima e a volte la quattordicesima mensilità, straordinari, ferie e altre voci settoriali. Cgil, Cisl e Uil propongono quindi di "assumere i minimi tabellari dei contratti collettivi di lavoro come salario orario minimo per legge, in modo da garantire le tutele retributive adeguate e indispensabili". Il tutto "senza stabilire un'unica misura universale di salario minimo orario legale". "Dobbiamo evidenziare come in questi mesi il ministero del Lavoro non abbia voluto dare attuazione alla convenzione definita con

Inps, Confindustria e Cgil Cisl e Uil per giungere alla definitiva misurazione per ogni settore manifatturiero della reale di ogni organizzazione sindacale. Si tratta di una ingiustificata mancanza che chiediamo venga rimossa", si legge infine nella memoria, molto critica, di Cgil, Cisl e Uil, illustrata in audizione in commissione Lavoro al Senato in merito ai ddl salario minimo. Quanto al salario minimo, Landini ha poi spiegato: "Arrivare a dare valore erga omnes ai contratti nazionali e alla legge sulla rappresentanza sarebbe già il salario minimo". Confindustria: elevato il rischio che si determini il fenomeno della 'fuga' dal contratto collettivo L'introduzione di un salario minimo legale "potrebbe, a ben determinate condizioni, contribuire a ridurre l'area delle situazioni anomale". Ma, in assenza delle condizioni necessarie, "è elevato il rischio che si determini il fenomeno della 'fuga' dal contratto collettivo", afferma il direttore dell'area lavoro di Confindustria, Pierangelo Albini, in audizione nella commissione Lavoro del Senato, che sta esaminando il ddl per l'istituzione del salario minimo orario. Un fenomeno che, sottolinea Confindustria, "si sta registrando, già da tempo, in vari paesi europei che hanno adottato il sistema del salario minimo legale". La regolazione dei minimi salariali, ricorda il direttore, "costituisce un meccanismo fondamentale nel funzionamento del mercato del lavoro". Questa funzione "è storicamente svolta, in Italia, dai contratti collettivi nazionali di categoria". Il problema da risolvere, secondo Confindustria, è quello di "garantire il rispetto delle regole e della giusta retribuzione del lavoro, a prescindere dalla sua fonte di regolazione (se legale o contrattuale)". Il tema centrale, sottolinea Albini, "è quindi definire correttamente il rapporto tra il salario minimo legale e il sistema della contrattazione collettiva esistente". Ed è opportuno sottolineare che "il perimetro delle garanzie e delle tutele offerte al lavoratore dal sistema dei ccnl è ben più esteso del mero trattamento economico". Il direttore spiega che nel Patto della fabbrica 2018 imprese e sindacati propongono un modello di contrattazione che "individui nei contratti collettivi un trattamento economico minimo (tem), considerandolo equivalente al salario minimo inderogabile, da tenere distinto dal trattamento economico complessivo (tec)". L'attuazione del Patto, sottolinea Confindustria, "è strettamente legata alla misura di rappresentanza sia datoriale che sindacale, che comporta però una collaborazione attiva da parte del ministero del Lavoro che tuttora non si è realizzata". Se questo disegno riformatore fosse pienamente attuato, secondo Albini, "il legislatore ben potrebbe limitarsi a stabilire un livello di salario minimo orario da rispettare solo nei settori non regolati da contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali e dai datori di lavoro comparativamente più rappresentativi". Alleanza cooperative: "nei disegni di legge il ruolo della contrattazione nazionale svuotato di senso, ed è un errore" "L'obiettivo di determinare livelli minimi di retribuzione dignitosi per i lavoratori è condivisibile, ma va conciliato con l'esigenza di valorizzare il ruolo della contrattazione 'leader', ovvero sottoscritta dalle parti sociali comparativamente più rappresentative a livello nazionale". Così i rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative nel corso dell'audizione presso la commissione Lavoro del Senato sui ddl in materia di salario minimo. Invece, "nei due disegni di legge presentati viene attribuito solo apparentemente un ruolo alla contrattazione, di fatto svuotato di senso dove il legislatore stabilisce dei salari minimi applicabili anche nei settori dove già esistono Ccnl leader, con il conseguente rischio di un trascinarsi verso il basso degli attuali livelli salariali minimi garantiti ai lavoratori". Quindi, sostiene l'Alleanza delle cooperative, dove è presente la 'contrattazione leader', spetta "ad essa la determinazione del salario minimo; in tutti i settori nei quali è assente, o dove prevalgono contratti sottoscritti da soggetti non rappresentativi, il Salario minimo può invece essere determinato per legge".